

## DISTRIBUZIONE DELLA POPOLAZIONE al 1° gennaio 2020

APPIANO G.			
Età	M	F	Totale
0-4	136	124	260
5-9	163	183	346
10-14	199	156	355
15-19	198	164	362
20-24	185	168	353
25-29	222	170	392
30-34	206	200	406
35-39	215	231	446
40-44	256	276	532
45-49	330	301	631
50-54	313	339	652
55-59	279	313	592
60-64	278	285	563
65-69	221	234	455
70-74	221	239	460
75-79	145	196	341
80-84	124	175	299
85-89	58	137	195
90-94	21	74	95
95-99	3	23	26
100+	0	6	6
<b>Totale</b>	<b>3.773</b>	<b>3.994</b>	<b>7.767</b>

VENIANO			
Età	M	F	Totale
0-4	79	63	142
5-9	76	86	162
10-14	83	76	159
15-19	73	64	137
20-24	76	65	141
25-29	81	66	147
30-34	83	104	187
35-39	125	134	259
40-44	126	125	251
45-49	133	131	264
50-54	120	114	234
55-59	117	101	218
60-64	76	80	156
65-69	78	100	178
70-74	74	74	148
75-79	52	73	125
80-84	48	46	94
85-89	17	25	42
90-94	5	8	13
95-99	1	6	7
100+	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>1.523</b>	<b>1.541</b>	<b>3.064</b>

Da un confronto tra i dati anagrafici di Appiano Gentile dell'anno 2019 e quelli dell'anno 2020 risulta che la differenza di popolazione è distribuita in modo abbastanza omogeneo nelle varie fasce d'età: ci sono situazioni di incremento ed altre di diminuzione che portano ad un **numero di abitanti, nel 2020, inferiore di 12 soggetti rispetto al 2019.**

Significativa **diminuzione della popolazione** si registra **nella fascia adulta dai 40 ai 49 anni**, che conta, nel 2020, 56 persone in meno rispetto al 2019: questo dato potrebbe avere la sua ragione in scelte lavorative che hanno spinto gli interi nuclei famigliari a cambiare città (la cosa potrebbe essere confermata da una diminuzione - seppur meno significativa (-21), ma coerente al numero di figli nelle nuove famiglie - degli abitanti più giovani (0-15 anni).

Altri dati significativi sono quelli relativi al quinquennio 60-64 anni, che vede **il maggior aumento di persone per fascia di età (+47) e quello relativo alla fascia 70-74 anni**, con un incremento di 36 persone (quest'ultimo dato si spiega probabilmente con il passaggio di molte persone dalla fascia di età precedente (65-69) dove si registra una diminuzione pari a 33 soggetti.

Ultimo dato significativo è la **diminuzione di 17 persone nella fascia di età che va dai 75 ai 79 anni** che, di fatto, è stata quella più colpita dalla pandemia, soprattutto nella prima ondata. Stupisce, come dato positivo, che non ci sia stata, in questo anno particolare, una drastica diminuzione di abitanti della fascia più anziana.



OLTRONA S.M.			
Età	M	F	Totale
0-4	48	50	98
5-9	56	48	104
10-14	61	67	128
15-19	72	54	126
20-24	60	57	117
25-29	51	61	112
30-34	71	69	140
35-39	91	76	167
40-44	86	92	178
45-49	108	110	218
50-54	95	77	172
55-59	96	106	202
60-64	68	77	145
65-69	80	70	150
70-74	67	70	137
75-79	40	38	78
80-84	22	38	60
85-89	9	36	45
90-94	4	18	22
95-99	0	5	5
100+	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>1.185</b>	<b>1.219</b>	<b>2.404</b>

## DATI CIVILI E RELIGIOSI

I dati a nostra disposizione – col raffronto tra gli ultimi due anni – si possono analizzare da diversi punti di vista. Ne specifichiamo due: la differenza tra i rilevamenti dell'anagrafe civile rispetto ai registri parrocchiali e l'incidenza della pandemia anche sulla vita sacramentale.

1. **Le differenze tra i nati e i battezzati** si spiega con la presenza di famiglie provenienti da altre nazioni, quindi con culture e religioni diverse dalla nostra e col battesimo normalmente posticipato di qualche mese rispetto alla nascita dei bambini. La media dei nati negli ultimi anni è comunque costante. Certo anche il battesimo, per molte famiglie, è stato rinviato, in attesa di poterlo celebrare alla presenza almeno dei parenti più stretti e degli amici più intimi.
2. Interessante il confronto dei dati anagrafici con il numero dei ragazzi che hanno ricevuto i sacramenti della Comunione e della Cresima: nel 2020 i ragazzi che hanno ricevuto i sacramenti (all'età di 10 e 11 anni) sono stati 118, praticamente un terzo degli abitanti appartenenti alla fascia 10-14 anni (355); quindi c'è ancora un'alta percentuale di **famiglie che chiedono questi sacramenti per i loro figli**, facendoli partecipare al cammino di iniziazione cristiana.
3. **I matrimoni religiosi**, che negli anni passati avevano mantenuto un dato costante, hanno avuto una grave flessione nel 2020, a causa del coronavirus: infatti la maggior parte delle coppie ha optato per un rinvio all'anno successivo. Siamo in attesa di vedere se e quando, nell'anno corrente, ci saranno le condizioni per celebrare le nozze con una significativa partecipazione di familiari e amici. Si evidenzia - anche dalle nostre parti - la scelta, limitata ma non irrilevante, di matrimoni solo con rito civile.
4. Tutte e tre le nostre parrocchie registrano **un incremento di decessi** nel corso del 2020, pensiamo - almeno per qualche caso - per la diffusa pandemia. Non devono impressionare i numeri dei defunti di Appiano, in quanto rientrano nel computo totale le persone che erano ricoverate nelle case di riposo Bellaria e Vallardi, i cui funerali sono avvenuti poi nei paesi di provenienza.
5. Pastoralmente questo prospetto ci interpella su più fronti: **“la cultura della vita”** è l'investimento più importante per il futuro dei nostri paesi – **“il sostegno delle famiglie”**, che sono le cellule vitali della vita sociale ed ecclesiale; in questo ambito va rinnovato e rimodulato **“l'itinerario educativo”** alla fede dei genitori insieme ai loro figli – **“la cura del dolore”**, che si fa suffragio per i defunti e solidarietà per le persone rimaste sole.

*I sacerdoti della comunità pastorale*

DATI CIVILI E RELIGIOSI								
<b>Appiano G.</b>								
anno	nati	battesimi	defunti	funerali	comunioni	cresime	matrimoni religiosi	matrimoni civili
2019	49	42	153	98	57	64	16	26
2020	46	17	194	104	64	54	6	20
<b>Veniano</b>								
anno	nati	battesimi	defunti	funerali	comunioni	cresime	matrimoni religiosi	matrimoni civili
2019	23	16	25	22	28	18	6	5
2020	30	12	25	29	23	28	0	5
<b>Oltrona</b>								
anno	nati	battesimi	deceduti	funerali	comunioni	cresime	matrimoni religiosi	matrimoni civili
2019	20	11	19	17	22	16	5	7
2020	23	11	29	31	12	18	2	5

## ANALISI ANDAMENTO DEMOGRAFICO

Talvolta è corretto, prima di rispondere alle varie domande a cui ci si trova di fronte ogni giorno, partire da noi stessi, chiedendoci chi siamo.

Nella pubblicazione dei **dati demografici della nostra Comunità pastorale** riassunti in specifiche tabelle, la mia analisi si estende dal 1 gennaio 2013 al 1 gennaio 2020, in quanto il sito dell'Istat (fonte usata per questo report) non contiene ancora i dati aggiornati al 1 gennaio 2021: quando usciranno, sarà interessante studiare come il Covid abbia modificato o influenzato i parametri attuali.

Partiamo con un dato: **13.104 sono gli abitanti della nostra comunità** all'inizio dell'anno appena concluso (7.689 appianesi, 2.382 oltronesi e 3.033 venianesi).

Nel 2013 questo dato era 12.960, quindi abbiamo avuto un aumento di 144 persone in 7 anni.

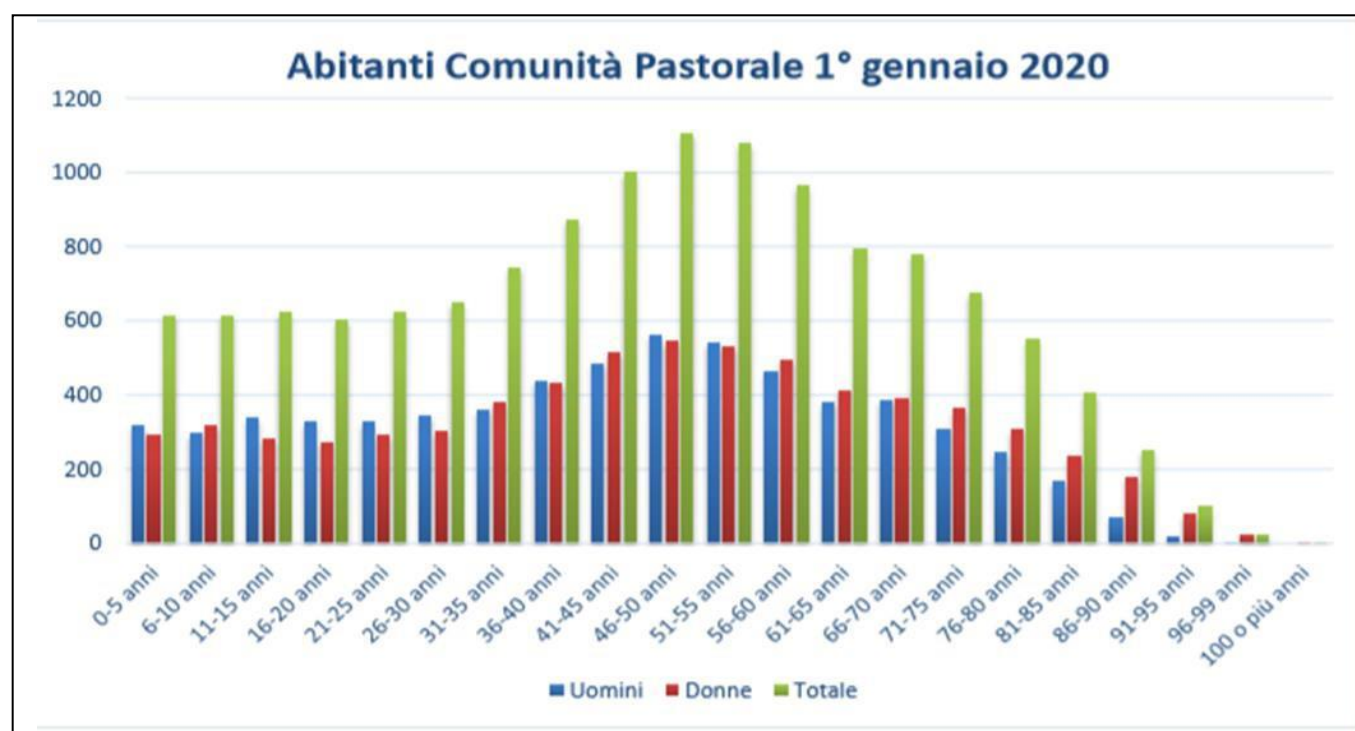
Questo dato può sembrare positivo per quanto riguarda la crescita dei nostri paesi, ma un'analisi più accurata evidenzia il contrario: se l'andamento di nascite e decessi dovesse rimanere costante come in questi anni, la nostra popolazione scenderà (e non salirà) in futuro per almeno i prossimi 40/45 anni.

Il grafico in allegato in questo articolo infatti ne mostra chiaramente il motivo: nell'istogramma si può vedere chiaramente che la fascia di popolazione tra 46 e 50 anni sia quella composta da più persone; al primo dell'anno del 2020 questa fascia contava 1108 persone, quasi il doppio delle prime due

sommate (quelle tra 0 e 5 anni e tra 6 e 10 anni che ne contavano rispettivamente 617 e 616).

Altra conseguenza che ci può aiutare in un'analisi più approfondita è quella sull'**età media**. Nel 2013 i tre paesi avevano come età medie 44 anni per Appiano, 42 per Oltrona e 40 per Veniano; 7 anni dopo questi numeri sono diventati 46, 44 e 43. Questo andamento comunque risulta in linea con quello che sta succedendo più in grande in Italia in questi anni dove si vede una progressiva diminuzione della popolazione causato dal continuo innalzamento dell'età media.

Voglio chiudere l'articolo comunque con un bel dato. Per quanto riguarda il 2019, ossia prima del 2020 che a causa della pandemia deve essere considerato come un anno anomalo, i battezzati nella comunità sono stati 69 su un totale di 92 nati (quindi il 75%); dialogando con il parroco ho appreso che nell'anno appena passato sono stati invece 40 su 99 (circa il 40%). A mio avviso questi numeri sono comunque alti e sono un indice della profonda fede che è ancora presente nelle nostre zone; inoltre spero che nel 2021 la percentuale di questo dato potrà risalire di nuovo con il ritorno graduale verso una nuova normalità della vita. Sta a noi, come comunità, comunque **accompagnare nel loro cammino questi nuovi fedeli**, rendendoli partecipi della vita della nostra comunità.



# STRANIERI RESIDENTI al 1° gennaio 2020

TOT.	EUROPA	A	V	O
74	TURCHIA	19	38	17
57	ROMANIA	29	16	12
56	UCRAINA	35	12	9
41	ALBANIA	19	12	10
17	GERMANIA	12	2	3
14	FRANCIA	8	3	3
12	SVIZZERA	7	3	2
11	MOLDAVIA	8	1	2
10	POLONIA	8	2	
8	REGNO UNITO	6	1	1
6	SPAGNA	6		
5	BULGARIA	4		1
5	PAESI BASSI	4	1	
4	FED.RUSSA	4		
3	REP. di SERBIA	2		1
2	SLOVACCHIA	2		
1	AUSTRIA			1
1	BELGIO	1		
1	BIELORUSSIA	1		
1	ESTONIA			1
1	NORVEGIA	1		
1	UNGHERIA			1
<b>331</b>	<b>TOTALE</b>	<b>176</b>	<b>91</b>	<b>64</b>

A = Appiano V = Veniano O = Oltrona



TOT.	ASIA	A	V	O
34	LIBANO	23	3	8
24	FILIPPINE	20	4	
20	PAKISTAN	16	3	1
15	SRI LANKA	10		5
12	BANGLADESH	12		
5	AFGHANISTAN	5		
4	INDIA		4	
4	SIRIA	4		
3	REP.POP. CINE	3		
1	GIORDANIA	1		
1	INDONESIA	1		
1	IRAQ			1
1	THAILANDIA	1		
1	VIETNAM			1
<b>126</b>	<b>TOTALE</b>	<b>96</b>	<b>14</b>	<b>16</b>

Il Sinodo minore “*Chiesa dalle genti*”, approvato il 2.11.19, è una tappa nella riforma, in sintonia con il magistero di Papa Francesco sulla “Chiesa in uscita”. E' stata (anzi è) una occasione propizia per la nostra Chiesa, per cogliere nelle trasformazioni in atto lo Spirito che ci guida, dando concretezza e colori alla nostra cattolicità. Questi cambiamenti interrogano e sfidano la Chiesa ambrosiana come la società, invitate a **rigenerarsi attraverso l'immissione e la 'contaminazione'** con nuove esperienze e visioni del mondo.

Accanto ai “nuovi arrivati” da altre parti del mondo, stanno emergendo altre **trasformazioni** del corpo ecclesiale: ad esempio coloro che, pur abitando da sempre tra noi, oggi vivono come “**stranieri nella fede**”, faticano a custodire la propria interiorità: in una Chiesa “tra e per la gente” la loro presenza domanda una rinnovata cura pastorale.

La prospettiva universale del disegno di raccolta delle genti da parte del Padre attraverso lo Spirito nel suo figlio Gesù è un punto di vista insostituibile per guardare ai **cambiamenti che stanno interessando la nostra diocesi**. Non si tratta di studiare dall'esterno fenomeni che non ci toccano, ma di scoprire come queste trasformazioni ci chiedono di rideclinare la grammatica della fede, per generare la vita nuova dello Spirito anche in questa situazione.

Il Sinodo non mira solo a **migliorare le pratiche pastorali**, ma ad **abitare da cristiani il nuovo mondo che avanza**, in vista di una fraternità e solidarietà che affronta con determinazione le sfide della storia.

Così vogliamo scoprire quanto siano numerosi anche tra noi i luoghi dentro i quali la nostra fede si interroga, si ripensa e si rinnova, lasciando che i cambiamenti rileggano **la nostra tradizione ed identità**.

**La presenza dei cattolici di altre nazioni e continenti** anche nelle parrocchie della nostra Comunità Pastorale è una **risorsa** da evidenziare e valorizzare.

In parecchi casi le storie e la vita di fede procedono in modo parallelo, pur condividendo gli stessi spazi e vivendo gli stessi tempi liturgici.

Ma se si apre la strada dell'incontro, si possono avviare processi (il card. Scola direbbe “forme di meticcio”) che, sfruttando dimensioni fondamentali dell'esperienza umana - il cibo, la lingua, la festa, il dolore, il bisogno, i legami, il lavoro, il vicinato - avviano cammini di condivisione che generano nei fatti un “noi” ecclesiale inedito.



# ATTIVITA' CARITATIVE

Nell'enciclica *Fratelli tutti* Papa Francesco richiama con forza l'appello all'amore fraterno (cap.II, § 61) e noi associazioni caritative (Caritas, S.Vincenzo, CAV) unite nel progetto "Famiglie per Mano", aderendo al Messaggio evangelico, cerchiamo di creare oasi di fraternità che dicano accoglienza e cura dell'altro.

**1. La Caritas** nel 2012 ha attivato il *Centro d'Ascolto*; quasi contemporaneamente è stato istituito il progetto "*Famiglie per Mano*"; da allora operiamo in sinergia, pur nella specificità della propria 'mission', per raggiungere più facilmente gli obiettivi e soprattutto non disperdere energie. In questi nove anni **160 nuclei familiari, di cui 58 provenienti da paesi esteri** (35% del totale) si sono rivolti al Centro di Ascolto per **653 colloqui**.

Dopo uno o più colloqui, individuate le problematiche, la famiglia o la persona viene indirizzata all'Associazione più rispondente alle sue necessità.

**2. La Conferenza San Vincenzo**, infatti, sempre nello stesso arco di tempo, ha accolto, inviati per lo più dal CdA, **circa 114 nuclei familiari, di cui 53 stranieri**. Li ha sostenuti con accompagnamento, ascolto, distribuzione di alimenti, buoni spesa.

- La maggior parte dei problemi è di tipo *economico*.
- Altre volte, invece, queste difficoltà sono legate a una o più problematiche della persona e/o della famiglia.
- Non sono mancate e non mancano le richieste di aiuto nella *ricerca del lavoro o dell'abitazione*.
- Per gli stranieri c'è poi il problema della *lingua*, dell'*inserimento* in un contesto culturale diverso da quello di provenienza e dell'approccio alla *burocrazia italiana*, assai complicata.

**Le risposte** nel corso degli anni si sono ampliate grazie a diversi fattori: la generosità di tante persone che hanno aderito - con diverse modalità - al progetto "Famiglie per Mano", la sensibilità delle Amministrazioni Comunali e dei Servizi Sociali, con cui si è creata una rete di sostegno per i vari bisogni.

Attualmente la "*relazione di aiuto*" attivata è centrata sulla persona/famiglia, con progetti personalizzati che ne valorizzano le potenzialità, anche se i soggetti stessi talvolta non ne sono consapevoli.

- In quest'ottica si è sostenuta e si sostiene la spesa di *corsi di riqualificazione professionale*, per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro.

TOT.	AMERICA	A	V	O
32	PERU'	23	2	7
16	EL SALVADOR	14	2	
10	BRASILE	10		
5	EQUADOR	4		1
3	COLOMBIA	1		2
3	DOMINICA	3		
3	PARAGUAY	3		
3	STATI UNITI	3		
1	ARGENTINA	1		
1	CUBA	1		
1	REP. DOMINICANA	1		
78	TOTALE	64	4	10



TOT.	AFRICA	A	V	O
43	MAROCCO	15	24	4
30	SENEGAL	16	6	8
25	NIGERIA	6	5	14
20	TUNISIA	11		9
15	EGITTO	7	5	3
12	GHANA	6	2	4
11	BURUNDI	11		
3	BURKINA FASO		3	
2	ALGERIA	2		
2	COSTA D'AVORIO	1		1
1	CAMERUN	1		
1	SUDAN			1
165	TOTALE	76	45	44

- Viene favorita la *frequenza scolastica*. A tal fine è stato avviato il progetto “*Anch’io ho diritto all’istruzione*” con contributi economici (raccolti con i compleanni solidali) per acquisto di libri di testo, spese di trasporto, contributo al pagamento di rette alla Scuola dell’Infanzia.
- È stato organizzato fin dall’anno scolastico 2013/14 il servizio “*Aiuto Compiti*” per gli alunni della Scuola Secondaria di Primo Grado e ora ridotto al lumicino causa covid.
- Il *corso d’italiano per stranieri*, istituito 5 anni fa, è un altro servizio, poiché la lingua è indispensabile per una buona integrazione.
- Per facilitare quest’ultima, prima dell’emergenza sono state attivate diverse iniziative: pranzi in condivisione, soprattutto alla festa della famiglia, un momento di preghiera comunitaria, una festa con scambio di doni per i bambini, un breve corso di cucito.
- Lo *spazio abiti* e il *cercio-offro mobili* sono un’ulteriore modalità di sostegno, molto apprezzata e richiesta.

Per il futuro vorremmo consolidare ed **ampliare la rete** già esistente per rendere più efficace l’aiuto offerto, per approfondire la reciproca conoscenza ed individuare altre risorse umane che portino nuova linfa alle Associazioni.

**3. Il Centro Aiuto alla Vita (CAV)** comprende tutto il territorio decanale e per la sua specifica finalità opera con modalità diverse, anche se non dissimili, dalle altre due Associazioni. La sua azione viene illustrata nell’articolo seguente.

## ORATORIO APERTO A TUTTI

T	anni	A	cat	V	cat	O	cat
11	0	6		1		4	
10	1	3		3		4	
11	2	3		5		3	
9	3	5		3		1	
10	4	4		2		4	
8	5			7		1	
5	6	4				1	
9	7	6	1	2		1	
6	8	2	2	4			1
9	9	4	2	5	1		
6	10	2	2	2		2	1
5	11	2		3			
10	12	5		1		4	1
7	13	3		3		1	
11	14	9				2	
7	15	4		1		2	
9	16	7				2	
9	17	8		1			
9	18	4		2		3	
161	T	81	7	45	1	35	3

Tra i ragazzi stranieri residenti nei nostri paesi, 161 appartengono alla fascia di età 0 - 18 anni. Negli ultimi anni **i nostri oratori hanno visto aumentare la presenza di questi bambini e ragazzi** anche se in molti casi, non di religione cristiana, in quanto musulmani.

Durante l’anno l’oratorio rappresenta per alcuni di loro un punto di riferimento importante perché lo frequentano quasi quotidianamente nelle ore pomeridiane, come spazio d’incontro e di gioco ed è un catalizzatore per la loro integrazione in un comune dove i luoghi in cui i ragazzi possono incontrarsi e socializzare in sicurezza, sono pochi. Naturalmente risulta ridotta la partecipazione di bambini stranieri al cammino di *Iniziazione Cristiana* e al gruppo dei Preadolescenti. Infatti **sono solo 11 i ragazzi iscritti (2,5 %)**.

La proposta maggiormente accolta da queste famiglie è *l’oratorio estivo* (33 bambini su circa 550 iscritti, il 6%) sebbene la presenza dei genitori sia limitata alla sola fase di iscrizione quando incontrano don Riccardo o un collaboratore. Nella fase successiva non sono particolarmente coinvolti.